



Agnellini, siate fedeli...

PENSIERI SPARSI

SANTA MARIA  
DI GESÙ CROCIFISSO

**Cerca Dio solo**, senza fermarti alle creature. Se parli, sii come chi è in silenzio; se vedi qualcosa, sii come chi non vede; se odi qualcosa, sii come chi non ode. Dio solo è tutto, le creature non sono altro che nulla e peccato. Tutte le cose della terra sono vanità, tutto passa, nulla rimane. Al momento della morte, quanto rimpiangeremo di non aver approfittato del tempo!

Il 28 luglio 1871 Mirjam udì una voce che diceva: «Fai attenzione a ciò che ora ti comunicherò. La volontà del Signore, la volontà del Signore...».

Ma che cosa vuole? Me lo dica.

«Egli vuole che tu non lo perda d'occhio neppure per un quarto d'ora».

Gesù ti visiterà nel mezzo della notte.  
Prepara un luogo per lui. Egli desidera una

piccola cella, molto semplice e povera; un piccolo letto, segno della virtù del silenzio; un materasso, sempre nuovo per i ripetuti atti d'umiltà; un cuscino d'amore; una coperta di pazienza; ampie tende, bianche e senza macchia, simbolo di unità con lui, che non lascino entrare il vento della tentazione, altrimenti l'amore si raffredda.

È necessaria pure una lampada a Gesù per trascorrere la notte. Il suo vetro è la fede e la speranza; il suo olio la preghiera perseverante; il sughero che galleggia è l'amore per Dio che innalza l'anima dalle cose terrene; il lucignolo è la totale dedizione del proprio io, che si sacrifica e dimentica il vantaggio personale per rendere gli altri felici; la fiamma, infine, significa ubbidienza e purezza di intenzione.

Vidi Nostro Signore, povero, triste e sofferente. Egli cercava con gli occhi un luogo per riposarsi. Mi disse: "Cerco un luogo di riposo, una dimora. Ma nessuno è disposto ad accogliermi. Mi mandano via appena busso. Anche tu, talvolta, mi scacci dal tuo cuore. Se trovassi qualcuno disposto a lavorare solo per il mio onore, farei ogni cosa per lui".

Vidi dinanzi a me una colomba, e sopra di essa un calice che traboccava, come se dentro vi fosse una sorgente. L'acqua che traboccava bagnava la colomba, la lavava. Simultaneamente udii una voce che proveniva da questa ammirabile luce. Disse: "Se vuoi cercarmi, conoscermi e seguirmi, allora invoca la luce, cioè lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo verrà a guarire i malati e a risvegliare coloro che dormono".

A causa della sua fede e della sua umiltà, MARIA si sentiva indegna di divenire la Madre di Dio. Con la sua fede ella faceva crescere ogni giorno Gesù in lei. Questa stessa fede, se l'abbiamo, farà crescere Gesù anche nel nostro cuore.

Guarda Gesù che scende sull'altare nella celebrazione eucaristica. Egli scende alle parole del prete. Credi che Gesù viene per nutrirti; che con lui tu non hai più bisogno di nulla. Egli è lì come un bambinello; è lì per te; vai da Lui... come è bella e potente, la fede! Un'anima che ha la fede può tutto; tutto le sarà accordato da Dio...

Se ami il tuo prossimo, allora saprò che tu mi ami. Se tu non lo ami, da questo saprò che tu non mi ami. Ogni volta che nel tuo prossimo vedi la creatura senza Gesù, cadi molto in basso.

O mio Dio, vivo con il mio fratello nella carità, come se non avessi che quest'oggi per stare con lui. Dov'è la carità là c'è Dio... Signore, crea l'unità, la carità. Unisci tutti i cuori a Te.

Perché in comunità reciprocamente vi chiamate «sorelle»? Perché siete figlie della stessa Madre e lo stesso sacramento vi unisce le une alle altre. «Sorelle» in un ordine religioso significa essere membra di uno stesso corpo. Considera il corpo umano: se un membro soffre, attira tutti gli altri nella sofferenza. Se vesti solo un braccio, l'altro soffre il freddo; se mangi, tutte le membra mangiano. Il Signore dice: «Siete tutte un solo corpo. Siete nate dalla stessa madre e possedete lo stesso spirito. È lo stesso spirito quello che vi dirige. Voi recitate le stesse preghiere ed è la stessa parola quella che voi pronunciate».

Io avverto che nulla più mi lega a questa terra. Ma sento un desiderio nel cuore: quello che tutte le sorelle, con cui vivo in questa casa, possano appartenere

interamente a Gesù; non conoscano altro legame al di fuori di Lui; pensino solo a Gesù.

Mio Dio, ti affido me stessa completamente, fai con me tutto quello che tu vuoi. Concedi a tutte le mie sorelle la grazia di essere in unità con te.

Appena Dio mi avrà mostrato la sua misericordia, la mia preghiera sarà tutta in questo: che regni in questo chiostro l'amore e la concordia; che ogni anima non cerchi altro che Dio solo; che nessun legame impedisca alle anime di appartenere a Lui completamente.

Quando, un giorno, sarò separata da loro, la mia felicità in cielo consisterà nel portare, ognuna e tutte, vicino al Cuore di Dio. Che io possa sempre vederle, anche da lontano, e la mia gioia sarà piena.

Signore, fà che tutte quelle che abitano in questo monastero siano una cosa sola. Dona loro unità e amore. Unisci tutti i loro cuori con Te. Fai che pensino sempre a Te. Concedi che nulla le distolga da Te. Concedi che l'unico legame che le stringe



l'una all'altra sia Tu stesso. Se qualcuna dovesse allontanarsi da Te e cadere nell'errore, togliila piuttosto da questa terra prima che lo faccia. Non permettere che entri nella comunità qualcuno che non ti appartenga del tutto nel suo intimo.

Signore, concedi che ciascuna, nel tuo santuario, bruci come una candela. Concedi che ciascuna si consumi solo per te e non per altro. Tu vedi, Signore, come ciascuna desideri essere la tua aiutante. Una si preoccupa dei bisogni fisici, un'altra consola la tua anima. Ciascuna si sforza con fervore di servirti. Tutte si occupano di te.

Ti chiedo una cosa, mio Dio: che tutte le sorelle di questa casa e tutte quelle che vi verranno, amino solo te, ardano solo per te e non si attacchino a nient'altro che a te.

Toglimi ogni consolazione e donala alle mie sorelle. Lasciami portare da sola tutte le sofferenze; risparmiamele a loro. Non abbandonarle. Ognuna di noi è debole come un verme. Proteggici Tu, o Dio. Noi

non siamo capaci di proteggere noi stesse. Siamo sempre esposte ai pericoli. Metti questi deboli vermi in una terra umida, dove sia loro possibile vivere. In questo terreno arido non possono esistere. Proteggili nella tua buona terra e custodiscile.

Siate piene di carità! Se vedete con un occhio qualche cosa che non è buono, chiudete anche l'altro. Se udite qualche cosa di negativo con un orecchio, chiudete subito anche l'altro. Così fate con le mani e i piedi.

Non dite: «Quest'acqua è putrida», ma piuttosto: «Quest'acqua in sé è buona», ma io sono cattiva.

Se ti preoccupi di non recare alcuna sofferenza a tuo fratello, anche il Signore penserà a non farti visitare da qualche sofferenza. Quando vedi una pietra sulla strada di tuo fratello, togliila di mezzo senza neppure che egli se ne avveda. Se noti una buca, riempila senza che egli se ne accorga. Spianagli la via. Non dire mai: non si può più far nulla per

quest' albero morente, per il mio fratello sfortunato. Non dirlo mai, perché non sai ciò che porta il futuro. Anche se i tuoi sforzi diretti al tuo fratello sono un insuccesso, non rimangono infruttuosi per te stesso. Se tu sei così buono da colmare una buca sul cammino del cieco, e noti che egli non vuole percorrere questa strada, allora questi tratti migliorati serviranno a te stesso. Togli, toglì dolcemente gli ostacoli.

Se hai sete e uno ti dà da bere, passa il bicchiere al tuo fratello assetato, anche se tu hai più sete di lui. Sii certo che il Signore stesso colmerà la tua sete. Oscurità e angoscia sono i soli frutti che spettano a coloro che esprimono giudizi su cose che non li riguardano. Dio solo vede tutto. Egli ha tutta un' eternità per giudicare. E l' uomo, che vive solo un minuto, ha la sfrontatezza di giudicare. Da parte del Nostro Signore devo dirvi come nasce un tale comportamento distorto. Noi crediamo di possedere più capacità di giudizio che non il confessore, la priora o i superiori. Il ramo ritiene di

possedere in sé più forza dell'albero stesso.

Conservate la carità e Dio vi conserverà. Se ricoprite una carica di responsabilità avete anche la corrispondente grazia. Ma se non avete nessuna responsabilità, chiudete gli occhi. Non dite: «Questa è opera della colomba e quella del serpente». Il futuro porterà tutto alla luce.

Il Signore è triste quando tu giudichi, e nel tuo cuore porti astio. Il vero giudice è Dio. Egli solo pesa ogni cosa sulla bilancia ed esprime il giusto giudizio. Quando giudichi, tu dici indirettamente al Signore: «Tu non sai come si giudica. Io sono un giudice migliore». Anche se non lo si dice a parole, l'agire lo conferma.

Il Signore non è contento di coloro che esprimono giudizi frettolosi. Il Signore dice: «Voi appartenete più a Satana che a me». Ogni giudizio ferisce il Signore con lo stesso dolore con cui, sul Calvario, i chiodi forarono le sue mani e i suoi piedi. Ritieni ogni giudizio, che tu esprimi su di

un altro, un chiodo. Conficcalo nella tua carne. Ne farai l'esperienza. Non basta domandare perdono, bisogna domandarlo e convertirsi.

È vero: quanto tu fai al tuo prossimo, lo fai a me, poiché io vivo in ogni persona», dice il Signore; È insufficiente chiedere scusa, devi, nel contempo, aver già formulato la decisione di por fine a questo tipo di giudizio.

Se sei caduto in una colpa, provane subito pentimento e il Signore ti perdonerà. Ma se incolpi il tuo vicino, il perdono non ti sarà concesso così facilmente dal Signore.

«Se sei sincero - dice il Signore - non ti mancherà nulla, né in cielo né in terra.

Prima di esprimere una parola contro il tuo prossimo, devi mettere il tuo dito sulla fiamma. Anche i pagani dicono: «Mio Dio, mio Dio, io ti amo». Ma non è abbastanza. È con le opere che mettete l'amore alla prova. Non quelli che dicono: «Signore, Signore, entreranno nel regno dei cieli».

Per una carità mal intesa trascuriamo facilmente di operare il vero amore. E il nemico ha facile gioco su di noi.

S. Teresa d'Avila raccomandò alle sue figlie l'esercizio costante della carità. È una virtù bella, preziosa. Non guardare alle colpe e alle mancanze del prossimo. Serba per te il più difficile e il più penoso, per essere di aiuto agli altri. Pensa sempre bene degli altri. Trova delle scuse per loro. Se vedi una sorella versare l'olio, dì a te stessa: è persa in Dio. Poi va, prendi uno straccio e pulisci la macchia.

Invece di aprire una ferita e di versarvi dentro dell'aceto, devi piuttosto cercare di lenirla e di guarirla con l'olio della carità. Allora ripari la colpa del tuo prossimo con un più grande amore e una più grande fedeltà al Signore. Considera questi pensieri in te stesso: oggi sulla terra, domani sotto terra. La madre Teresa ti dice: mia carissima figlia, il tempo è breve. Pensa sempre ad amare il tuo prossimo. Preferisci quando ti contraria. Se qualcuno mette alla prova la tua pazienza, avviene sempre con il permesso di Dio. Spesso dietro si cela Gesù. Abbi sempre un grande amore per le sorelle che ti provocano sofferenza e

mettono alla prova la tua pazienza, perché sono per te motivo di un guadagno più grande. Che cos'è la sofferenza, se non amore? Che cos'è la tua regola, se non amore?

Ama la persona che ti colpisce sul volto più di quella che ti bacia. Se tu ti difendi, quando ti colpiscono, tu perdi tutto. Ma se baci chi ti colpisce, allora il Signore sarà il tuo protettore.

Se l'acqua bolle in pentola, nessuno può immergervi il dito. Ma se è fredda, lo può fare chiunque.

Ci sono caratteri buoni e caratteri difficili. Il carattere bollente piacerà a Gesù, quando verserà dell'acqua fredda.

Chi ha un carattere buono e generoso, a cui riesce facile esercitare la tolleranza verso ognuno, non ha bisogno di tante grazie come chi lotta, con successo, contro le difficoltà della sua natura.

Dobbiamo amare di più le sorelle difficili che le buone, poiché ci offrono la possibilità di esercitare la pazienza e le altre virtù.

Il nemico cerca il lato più debole di ognuna. Siate vigilanti contro gli attacchi del nemico; egli getta il veleno nella ferita. Amatevi reciprocamente. Non nutrite nessun sentimento amaro. Non vi scoraggiate, quando sbagliate. Agnellini, amatevi reciprocamente. Quando accade qualche cosa che vi disturba, non amareggiatene. Il nemico tenta di schiacciarvi come il grano. Ma se siete fedeli, le sue tentazioni contro di voi si svigoriranno.

Chi è colpevole contro la carità, ritenga di aver sbagliato contro lo Spirito Santo. Quando ai superiori si dice la verità, non è una mancanza di amore, ma l'attuazione di un dovere.

Dissi al Signore: «Felici coloro che hanno sparso il loro sangue per Dio». Ed Egli mi rispose: «Felici coloro che, per amore, mi offrono il costante sacrificio della loro vita; una tale vita infatti lascia un sentiero fiorito per Gesù».

L'amore è l'unica cosa che può dare al cuore dell'uomo la vera pienezza. Il



giusto, con un pizzico di terra e con l'amore, è sazio. Il cattivo invece è sempre affamato e assetato con tutti i divertimenti, gli onori e le ricchezze; non ne ha mai abbastanza.

La rettitudine è la nostra salvezza. Se qualcuno possiede tutte le buone qualità, ma non ha un cuore sincero e uno spirito umile, io non abito nella sua casa, dice il Signore. Evita la menzogna. La menzogna ha vita breve; finisce presto. La verità è eterna, non avrà mai fine.

Santa Teresa le fece capire che se in ogni monastero ci fossero tre religiose ricolme del vero spirito della vocazione, Dio, grazie ai loro meriti, avrebbe usato misericordia alle consorelle e risparmiato persino la città in cui si fossero trovati simili tesori.

Se un'anima pratica il disprezzo di se stessa e se cammina dietro alle altre, sarà grande e innalzata in Cielo (santa Teresa).

La mia Madre Teresa era fedele alle piccole cose... la Regola è la nostra Madre: se una monaca assolve tutti i punti della

Regola senza aggiungervi niente, va diritta in Cielo. Pratichiamo la Regola, tutta la Regola. Con il vero spirito della Regola otterremo tutto da Dio. Lo Spirito della Regola è lo Spirito della Croce... felice l'anima che soffre.

Sai satana la nostra risorsa per vincerti? La prima è l'acqua benedetta; presa con fede essa ti fa fuggire. La seconda è l'umiltà. La terza è la povertà.

La Santa Vergine vi domanda l'umiltà, la semplicità, e la pratica di tutta la Regola.

Fate sempre ciò che il Pastore vi dirà: abbiate fiducia in Gesù. Se ogni agnellino si considererà l'ultimo, la santa Vergine sarà con lui.

Che gli agnellini amino gli altri più di se stessi. Bisogna sempre andare contro tutto ciò che suggerisce Satana.

Agnellini dite sempre a voi stesse: Se Gesù mi abbandonasse io sarei peggio di Giuda; ma se Gesù mi custodisce, io sarò Giovanni, il discepolo prediletto.

Siate umili, siate piccole, osservate bene la Regola. Se non siamo nulla sulla terra, saremo qualche cosa in Cielo.

Osservare la Regola e l'umiltà è un nuovo martirio. Andare sempre contro natura; è questa una buona mortificazione per Gesù, il Prediletto.

I santi.... Essi vi dicono come hanno fatto per diventare grandi santi. Essi conservavano sempre nella loro anima il sentimento del loro niente; amavano il prossimo più di se stessi, andavano sempre da Gesù per saziare il loro cuore. La strada per andare da Gesù: umiltà, obbedienza, fiducia osservanza della Regola. Grazie all'osservanza di queste regole Gesù ci riceve nel suo Cuore. Guardate sempre a Gesù. Tutto ciò che Satana fa, disprezzatelo e guardate sempre a Gesù. Come? Lavorando, obbedendo, digiunando, mangiando, riposandovi; qualunque cosa facciate, guardate sempre a Gesù. Se ve ne dimenticate non turbatevi, niente vi turbi. Prostratevi e dite: io ti domando perdono Signore: mi sono dimenticata un'istante.

Non permettere che io ti dimentichi di nuovo. Soprattutto non mi dimenticare come io ti ho dimenticato...nel lavoro, nella pena, nella tristezza, nella noia, come nella gioia, bisogna sempre guardare a Gesù.

Non possiamo togliere una macchia dalle nostre mani e dagli abiti con l'acqua fredda. Dobbiamo usare l'acqua calda e il sapone. Quando ho una macchia sull'anima, allora desidero che non vi rimanga ma che Dio la tolga. Egli però viene con acqua bollente, per lavarla; allora io urlo e tento di correre via. Eppure egli si affretta ad acconsentire al mio ardente desiderio di purità. Oh, come sono cieca!

Gesù dice: tutte quelle che faranno morire la propria volontà, il Signore le benedirà. Con tenacia riuscirete a praticare la virtù come se fosse nata con voi.

Agnellini SIATE FEDELI; seguite la Regola e l'obbedienza...Colui che segue la Regola e la Comunità, ha la benedizione di Gesù.

Il Signore proverà duramente le comunità religiose, poiché ci sono delle religiose che chiedono dispense generali senza spiegarne i motivi. Costoro poi se ne servono e fanno cose che richiedono un permesso particolare. Dovranno risponderne a Dio.

La priora deve rispondere solo di quanto espressamente ha permesso. C'è qualcuna che chiede il permesso di tagliare un filo, e ne taglia poi un rocchetto.

Se sei fedele, il Signore nella tua vita ti colmerà di grazie, pienamente, non in uno o due giorni di festa, ma ogni giorno. Se invece non sei fedele, sperimenterai la pena, in questo e nell'altro mondo.

Attenta alle piccole cose. Tutto è grande agli occhi di Dio. Dio non ama i sacrifici fatti a metà. Dagli tutto!

Non fate mai niente senza permesso, domandatelo in goni cosa e non in forma generica.

Oggi dinanzi al SS. Sacramento compresi che l'anima obbediente a Dio pratica

anche l'obbedienza alle sue superiore. È motivo di pace e di gioia. Ma l'anima che non obbedisce a Dio, non obbedisce neppure alle sue superiore. Ed è causa di disturbo e di confusione.

Per una religiosa l'obbedienza alla volontà di Dio è l'obbedienza alla sua superiora contro tutto quanto può sentire. Io sono pronta, mio Dio. Non sono degna di vederti o di parlarti. Ma tu mi parli, e mi comandi attraverso la mia superiora. Io ho fede e obbedisco.

Obbedienza cieca. L'obbedienza cieca conduce direttamente a Gesù. Il giardiniere dice: «La prima parola della superiora è la mia volontà. Se ella, per la vostra irresolutezza e riflessione, deve ripetere, la cosa sarà umana, sarà la vostra volontà. E se ella, per la vostra incertezza, deve ripetere ancora una volta, la vostra obbedienza è per Satana».

Non cercate grandi penitenze. Non è la penitenza che soprattutto piace a Dio, ma la morte alla nostra volontà.

L'obbedienza è il binario per Gesù. Se ti preparassi per un viaggio, se montassi su di un treno, avresti una meta davanti gli occhi. Viaggeresti verso una specifica città o verso uno specifico luogo. Sfioreresti diverse città, vedresti molte cose. Non penseresti però ininterrottamente alla meta del viaggio. Tuttavia vi giungeresti. Allo stesso modo l'obbedienza ti conduce a Gesù.

Guai alla persona che non offre tutto in sacrificio attraverso l'obbedienza: i suoi desideri, la sua volontà, tutto quanto piace alla sua natura. Se esita ad offrire questo sacrificio, non vedrà Dio.

Povertà, castità ed obbedienza. Queste tre armi saranno scritte con diamanti sulla fronte; il resto della formula dei voti con l'oro. L'obbedienza in mezzo alla fronte: Dio infatti non gradisce nulla più dell'obbedienza; anche il Figlio di Dio ha obbedito. La castità non ha tanto valore quanto l'obbedienza. Che cosa ha fatto il Signore da piccolo? Ha obbedito. Che cosa ha fatto crescendo? Ha obbedito. E le sue ultime parole? «Tutto è compiuto». Ciò

significa: Io ho adempiuto il tuo comando, ho obbedito. Perché gli angeli sono caduti così in basso? Non a motivo della castità, ma per l'obbedienza. La presunzione non obbedisce.

### AMATE IL SILENZIO AGNELLINI.

Vi è permesso di dire qualche parola per le cose necessarie. Soltanto abbiate cura di parlare molto piano e nei posti dove non si può essere sentite.

Lavorare bene per Gesù, sotto gli occhi di Gesù, in silenzio, con pazienza, con grande interiorità. La domenica, tutta la giornata per Gesù. La domenica bisogna soltanto pregare e leggere dei libri che parlano di Gesù.

Praticate molto lo spirito della Regola, l'umiltà, la carità, l'obbedienza. Siate interamente di Gesù. Se non facciamo degli sforzi per praticare la virtù, per osservare perfettamente la Regola, resteremo a lungo, molto a lungo nel Purgatorio. Il tempo corre.

Se vuoi essere grande, fatti piccolo. Non desiderare la grandezza umana. Colui che



oggi viene innalzato al cielo, sarà lasciato cadere domani.

Siate piccole come i vermi della terra. Se voi siete sotto terra e qualcuno vi passa sopra, non sarete danneggiate. Ma se vi portate in superficie, sarete calpestate. Oggi la santità non significa lunghe preghiere, visioni o rivelazioni. Non consiste nella capacità di formulare grandi discorsi, né nei cilici, né nelle penitenze. Santità significa umiltà. È la fede pura, è l'umiltà che conduce al servizio.

Il Signore disse: «Questo è il secolo in cui il serpente è diventato uccello. Per questo motivo io sono qui a purificare la terra». «Allora chi può essere salvo?» «L'anima che chiede l'umiltà e la pratica».

L'umiltà è pace. L'anima umile è una regina ed è sempre felice. Nella battaglia e nella sofferenza si umilia. Crede di meritare prove ancor più grandi. Non ne chiede di più. È sempre in pace. La presuntuosità porta il turbamento. Il cuore umile è come un calice che

contiene Dio. «Un'anima realmente umile - dice il Signore - opererà più prodigi degli antichi profeti».

In paradiso le anime più belle sono quelle che più hanno peccato, ma, nel contempo, si sono servite della loro miseria come di un concime, che circonda le radici del tronco per produrre più frutti.

L'anima che non ha dato interamente, assolutamente la sua volontà a Dio, non ha dato nulla.

Ricordatevi sempre di amare il vostro prossimo. Preferite sempre una monaca che vi faccia esercitare, che vi provi, perché con lei potete sempre acquistare meriti.

La sofferenza è l'amore, la Regola è l'amore.

Durante le ricreazioni parlare molto del buon Dio. Non fate una sola domanda sul mondo; dovete essere morte. Se parliamo delle cose del mondo ci riempiamo di mondo e non moriremo.

LA REGOLA È LA MORTE!  
GESÙ VI HA SCELTE, SIATEGLI  
RICONOSCENTI.  
LA REGOLA È IL MARTIRIO  
LA REGOLA È IL PREZZO  
LA REGOLA È IL MIRACOLO  
LA REGOLA È TUTTO

CARITÀ: non guardate né agli errori, né i difetti delle sorelle. Tenete per voi il più difficile, il più penoso per sollevarle. Pensate sempre alle altre. Scusatele. Agnellini miei, amate la Regola; osservatela SEMPRE. O quanto la Santa Vergine ama le Regola e gli agnellini che la praticano! Quanto Gesù è contento! L'osservanza della Regola vale più di tutti gli stati straordinari, vale più di avere le stimmate, vale più di fare miracoli.

Non meravigliatevi di niente, non scoraggiatevi MAI perché non siete angeli; siete deboli.

San Giuseppe: Colui che si fa piccolo, piccolo piace a Gesù e lo trova.

Coloro che seguono Gesù devono mettere la testa nella polvere...siate piccole. L'umiltà è contenta di essere disprezzata,

di essere senza niente, non si attacca a niente, non si dispiace di niente. L'umiltà è contenta, l'umiltà è felice, ovunque felice, l'umiltà è soddisfatta di tutto. L'umiltà porta ovunque il Signore nel cuore.

L'umiltà non tiene conto di niente, è felice di tutto. Bisogna lavorare per l'umiltà, bisogna seminare, allora Dio dà l'umiltà.

"Dammi, o Signore". No, bisogna lavorare, seminare. Un uomo ha fame, domanda al Cielo. Ebbene, seminate, lavorate, raccogliete. C'è un uomo in una bassa terra; se non c'è acqua egli scava e trova acqua.

Il Signore non vi rimprovera di non aver peccato, ma di non esservi umiliate. Dio perdona tutto all'anima umile e non conta per niente la virtù sprovvista di umiltà. La sincera umiltà del cuore è Dio che la dà, ma bisogna fare degli atti. Quando c'è la vera umiltà non ci si dà pensiero per la stima, il giudizio o la sguardo delle creature.

Il Signore dice: datemi un sacerdote, un religioso che ha l'umiltà e io non gli rifiuterò niente.

"Domando all'Altissimo: Dove abiti? Egli mi risponde: cerco ogni giorno una nuova dimora... Sono felice in un'anima bassa, in un presepio. Domando sempre a Gesù dove abita - In una grotta; lo sai come ho schiacciato il nemico? Nascendo così basso...". E ancora: "Oggi la santità non è la preghiera, né le visioni o le rivelazioni, né la scienza di parlar bene, né i cilici; né le penitenze; è l'umiltà". "Nell'inferno - disse la religiosa- si trovano tutte le specie di virtù, ma non l'umiltà; in Paradiso si trovano tutte le specie di difetti, ma non l'orgoglio".

Rallegratevi se vi si disprezza perché siete sotto il mantello del Signore.

Madre Teresa vuole gli agnellini distaccati come pietra. Dite: IO NON SONO CHE NIENTE, NON MERITO ALCUNA GRAZIA, E SATANA SE NE ANDRA'.

SIATE FEDELI, SIATE FEDELI... O mio Dio rendimi fedele alle piccole umiliazioni alle piccole ispirazioni per non cadere nell'inferno.

Gesù: entro spesso nei loro cuori e faccio sentire loro la mia Voce. Spesso non vi fanno caso, non mi vedono. Fate attenzione!

BISOGNA PORTARE FRUTTO. Il Signore taglia gli alberi che fanno frutto, getta nel fuoco gli alberi cattivi e ne pianta altri.

Cerchiamo di avere fede noi, la fede dei nostri padri, se essa si indebolisce dappertutto.

Scusiamo tutti, che tutti dicano bianco o nero, noi non siamo che ciò che noi siamo davanti a Dio, perché turbarci?

Lasciamoci giudicare dalle creature; così il Signore non avrà più cuore per giudicarci. Ebbene non giudichiamo ora gli altri come siamo stati giudicati. Siamo giudicati e non giudici.

Non giudicate, solo Dio giudica. Non mormorate sulla terra.

Scusate tutto, soffrite tutto. Se vi si spoglia alla vista di tutti, scusateli, soffritelo. E se essi sono nel bisogno spogliatevi per vestirli. Copriteli con il

mantello più dolce, più tenero possibile.  
Fate ciò; ve ne scongiuro. Siate pronte a  
dare la vita per quelli che vi fanno  
soffrire.

La tua salvezza si ottiene con il nulla  
(l'umiltà).

AMATE DIO, NON CERCATE CHE DIO,  
TUTTO IL RESTO È NULLA.

Coloro che danno schiaffi preparano  
diamanti per la corona...servite il Signore  
con pazienza e annientamento.

Colui che vi dà schiaffi, vi dà baci.  
Se ti difendi quando ti si schiaffeggia,  
perderai tutto, ma se baci colui che ti  
colpisce, Dio ti proteggerà.

Tutta la nostra perfezione e  
santificazione consiste nella pratica  
esatta di ciò che è scritto nella Regola.  
Il silenzio è la verginità e noi abbiamo  
promesso il silenzio. Se conservate il  
silenzio guadagnerete l'umiltà, la carità, la  
dolcezza, l'obbedienza e la pazienza.

L'anima retta non dice ciò che la  
contraria, ciò che la fa soffrire. Se voi

soffrite in silenzio, Dio vi benedirà.  
Se tu badi alla presenza di Dio, Dio baderà a te. Se tu offendi il silenzio, anche la tua anima ne sarà offesa. Se tu osservi e mantieni il silenzio, osserverai l'umiltà, la mitezza, l'ubbidienza e la pazienza. Non scoraggiarti! Inizia subito!  
Il Signore dice: «Osserva il silenzio. Non hai bisogno di pensare al cibo e alla bevanda; io ti provvedo tutto. Ti chiedo una cosa sola: pensa a me e io penserò a te». Se tu vigili, anch'egli vigilerà!  
Bisogna conservare il silenzio, se si desidera udire l'avvicinarsi del nemico.

Il Signore dice: «Fai sul serio, e il tuo pastore ti condurrà».

Sii ciò che il Signore da te desidera; allora capiti ciò che si vuole, nulla ti disturberà.

Fai come le api: raccogli il miele e lascia stare tutto il resto.

Quando l'atto di virtù deve farsi, fa soffrire. Per ogni buona azione c'è un'anima da guadagnare a Dio... Se sapeste, domandereste a Dio delle



occasioni.

È nel momento in cui la natura si rivolta che bisogna vincersi, bisogna fare opere buone.

I preti e i religiosi offendono Dio. Perfino le monache contemplative lo offendono.

Quanto più alta è la perfezione a cui sono chiamati, tanto più le loro mancanze offendono Dio. Con i loro peccati contro la carità rendono triste il cuore di Dio, come pure con le loro mormorazioni, le loro critiche e le loro distrazioni; così perdono il tempo, che Dio ha loro dato per santificarsi e salvare le anime...

Non conducono una vera vita religiosa, perché manca loro il raccoglimento e la vigilanza interiore. I loro pensieri sono troppo concentrati su se stessi; vorrebbero assolutamente sapere che cosa gli altri pensano di loro, se sono disprezzati o stimati. Gesù non era così, reagiva diversamente. Egli, il Re del cielo e della terra, dimenticò se stesso per gli altri.

O amore fraterno, o umiltà, siate per me l'acqua che purifica, siate per me la luce

che illumina. O semplicità, sii il mio pane per nutrirmi.

La madre Teresa dice che molto spesso ella è venuta a partecipare alla liturgia, ma che non sempre è rimasta contenta, soprattutto quando qualche «agnello» non tirava fuori abbastanza la sua voce, quando gli agnelli non rispondevano con sufficiente fervore interiore là dove c'erano brevi risposte come «Amen», «Deo gratias».

Non dobbiamo pensare a noi stesse o temere di stancarci nelle ore di preghiera. Piuttosto dobbiamo spenderci per Gesù, cantando le sue lodi. Sarebbe un gran bene, se ne dovessimo morire. Ci sarebbe da desiderare di sciogliersi nella lode del Signore. Nel cielo non avviene nient'altro. Voi, agnellini, in paradiso canterete le lodi del Diletto Gesù.

Se una religiosa è fedele, il Signore custodirà anche la sua famiglia. Ve lo dico da parte di Dio: se una religiosa sa dimenticarsi per fare la felicità degli altri, farà dei miracoli.

Non c'è bisogno di domandare dei consigli, neppure di sentire la parola di un angelo; vi sono i comandamenti, la Regola e tutto è scritto; abbiamo il cammino tracciato davanti a noi ma bisogna andare e camminare per il diritto cammino. Se voi andate di lato o camminate per terra a che serve la luce? Ma se voi camminate nel retto sentiero, tracciato davanti a voi, avrete la luce, troverete le pietre, gli ostacoli tolti. Gesù vi custodirà, vi preserverà. Gesù ripara, illumina e conduce Egli stesso le anime che vanno per il cammino tracciato dai suoi comandamenti, dalla Regola e dall'obbedienza.

**MARIA** è dovunque di trova Dio. Senza Lei saremmo perdute.

Quando cadi in una fossa non ti devi scoraggiare, né restare là, ma alzarti al più presto.

Non guardare il prossimo senza guardare il Signore o tu cadrai in un fosso, molto in basso!

Quando si guadagna il Giubileo, è per la vita. Lo Spirito Santo si riposa su quest'anima ed essa è stabilita in Dio. Tutta la vita avrà la grazia per combattere, conserverà un forte odio per il peccato. Guadagnare il Giubileo significa possedere i doni dello Spirito Santo. Chi vuol essere il primo sarà l'ultimo davanti a Dio e davanti agli uomini.

Soffrite qualsiasi pena per far piacere al vostro fratello. Il Signore vuole e vi avverte perché siate molto riconoscenti e annientate alla sua Presenza.

Se osservate la Regola, la pazienza nelle piccole occasioni che si offrono, Dio vi custodirà.

L'io è ciò che perde il mondo. Quelli che tengono all'io portano con essi dappertutto la tristezza, l'angoscia. Se si ha l'io non si ha Dio e viceversa.

Chi non obbedisce all'autorità non obbedisce a Dio.

Colui che teme la creatura mi mette da parte, dice il Signore.

Se vi accade di cadere, umiliatevi prontamente. Il Signore vi perdonerà. Ma se accusate il prossimo, Dio non perdona. IL CREATORE E IL PROSSIMO SONO LA STESSA COSA.

Quando una religiosa è umile, obbediente, il diavolo è suo schiavo e quest'anima dimora in Dio.

Il maligno è geloso; egli cerca, con tutti i mezzi, di distruggere la fede nelle anime e di farle cadere. Ma voi non temete nulla. Se non abbiamo alcuna sensibilità della fede, e continuiamo a vivere con piena umiltà e fiducia; se non sperimentiamo più la fede, nonostante le nostre sofferenze e le nostre lacrime, allora subiamo un martirio meritorio, preparato dalla Provvidenza, previsto, purché ritorniamo sempre e di nuovo a Gesù.

Dio permette le tentazioni per un solo motivo: per la nostra crescita. Quanto più veniamo provate, tanto più ci rivolgiamo a Dio. La tentazione è l'acqua che ci purifica. Le più forti tentazioni sono come l'acqua calda che ci purifica meglio. Non

lasciatevi impressionare da nulla. Non scoraggiatevi mai, perché non siete angeli, ma esseri mortali.

Talvolta, durante la preghiera, formuliamo buoni propositi. Desideriamo essere umiliate, disprezzate, messe da parte. Un poco più tardi, se ne presenta l'occasione, abbiamo già dimenticato tutto.

Bene, agnellini, voi siete poco impegnate a rimanere umili e quindi ad approfittare al massimo di questa opportunità. San Giuseppe vi dice: «Agnellini, rendete voi stesse molto piccole; piacerete a Gesù e lo troverete».

L'anima non deve dire: «Vorrei soffrire, desidererei tale croce, tale privazione, tale umiliazione», perché la propria volontà rovina tutto. È meglio avere meno privazioni, meno sofferenze, meno umiliazioni per la Volontà di Dio, che un grandissimo numero per la propria volontà. L'essenziale è accettare con amore, con un'intera conformità alla Sua Volontà tutto ciò che piacerà al Signore di inviarci. Vi sono nell'Inferno anime che

avevano chiesto a Dio croci e umiliazioni, Dio le ha esaudite, ma non hanno saputo approfittare di tali grazie e l'orgoglio le ha perdute. Senza domandare nulla, accetta con riconoscenza tutto ciò che il Signore ti invierà”.

Pratica l'umiltà, ma l'umiltà del cuore. Se un'anima perde la calma, quando le viene rimproverato qualche cosa, dà prova della sua presuntuosità. Invece di scoraggiarti e dire: «Non posso più perseverare; Dio non mi ama per niente», umiliati e pensa che proprio nel suo amore Egli ti manda quest'umiliazione.

I discepoli erano molto ignoranti, erano con Gesù e non intendevano Gesù. Anche io sono nella casa di Gesù e non intendo Gesù... la minima cosa mi turba, mi agita. Sono troppo delicata; non ho abbastanza generosità per far sacrifici a Gesù... O Spirito Santo, quando Tu hai dato loro il raggio di luce, i discepoli sono scomparsi; non erano più quelli che erano prima; la loro forza è stata rinnovata, i sacrifici sono loro divenuti facili; hanno conosciuto Gesù più di quando era con essi. Chiunque invocherà lo Spirito Santo e avrà la sua

devozione non morrà nell'errore.

Se decidi di cercarmi, conoscermi e seguirmi, invoca la luce, dello Spirito Santo che ha illuminato i miei discepoli, e illuminerà tutti i popoli che Lo invocano. Chi invoca lo Spirito Santo, mi cercherà e troverà, la sua coscienza sarà delicata come un fiore nel campo.

Se la persona è il padre o la madre di famiglia, la pace regnerà nella sua famiglia, e il suo cuore sarà in pace in questo mondo e nel prossimo.

Non morirà nelle tenebre, ma in pace.

**Spirito Santo, ispirami,  
Amore di Dio, consumami.**

**Sul retto sentiero, guidami.**

**MARIA mia madre, guardami.**

**Con Gesù, benedicimi.**

**Da ogni male, da ogni illusione,**

**Da ogni pericolo, preservami».**

Il Signore mi ha mostrato tutto. Ho visto la colomba di fuoco. Rivolgiti alla colomba di fuoco, allo Spirito Santo, alla sorgente di ogni bene.



La pace è il mio retaggio. La croce e la pace sono la mia parte. Ma la croce e lo scoraggiamento sono la parte del demonio e di colui che gli dà retta.

Che io sia nell'afflizione o nella gioia, sia lodato il tuo santo nome, o Signore. Che io sia nell'angoscia o nella pace, il tuo santo nome sia lodato! Che io sia nella sofferenza o nella letizia, sia lodato il tuo santo nome, o Signore.

Udii una voce che mi diceva: «Rinuncia a te stessa, rinuncia a te stessa!» «Oh Signore - risposi - dammi un po' di pazienza, allora le mie sofferenze saranno pesanti tanto quanto io potrò sostenerle». E la voce disse: «Il Signore della malattia è anche il Signore della pazienza».

Simultaneamente sperimentai una meravigliosa liberazione da me stessa; allora non considerai più la mia sofferenza e la mia debolezza. Allora mi sembrò di vedere una processione di molti bambini con MARIA in testa. Nello stesso tempo innumerevoli stelle, come fiaccole agitate, procedevano dinanzi a lei. La vidi entrare

in un giardino tutto inaridito, i cui alberi erano quasi tutti morti. MARIA posò i piedi su di un albero abbattuto ma ancora verde. Si udì una musica celestiale. L'erba sfiorata dalla sua ombra ridiventava verde. Al suo passaggio gli alberi sembravano rinverdire. Mi sembrò che le montagne la salutassero al suo passaggio. L'acqua dei ruscelli straripò e si diffuse nei canali, le sorgenti traboccarono, spumeggiando e gorgogliando. E la sua ombra faceva sussultare la terra, che al passaggio della sua ombra rinverdiva. Il nemico fuggì dinanzi a lei, proprio come si dà alla fuga dinanzi a Dio. MARIA ritornò al suo posto e con lei la processione. Le stelle la seguirono per tutto il tempo... Le stelle significano l'amore di Dio, che accompagna sempre MARIA. Questo amore MARIA lo attinge e lo trasmette. Noi apparteniamo a MARIA; MARIA è di Dio e Dio è la sua parte. Ogni cosa trema dinanzi a lei, perché ella è così potente e così amata da Dio.

Il nome dell'Agnello è scritto sulla fronte delle vergini sagge. Lo sposo valicò il monte e le vergini lo seguirono. Le altre

che non dettero retta alle vergini raccoglievano violette ed altri fiori sul sentiero. Secondo la loro virtù emanavano un profumo diverso. Quando l'Agnello passò fra queste fedeli anime, esse si inchinarono davanti a Lui. Lo Sposo passò oltre, ma solo le vergini lo seguirono. Sulla fronte della vergine è scritto il nome dell'Agnello. La vergine e l'Agnello sono una cosa sola. Quando viene ferita la vergine, viene ferito lo Sposo; quando viene onorata la vergine, viene onorato lo Sposo.

La vergine canta ininterrottamente; essa segue l'Agnello e non si stanca mai. O vista dell'Agnello, mio sole, mia vita! La mia anima non può sopportare di rimanere più a lungo su questa terra.

Tu, vergine prudente, hai sempre scritto il nome dell'Agnello sulla fronte. Nulla può cancellare questo nome: né in cielo né in terra, né il tempo né la morte.

Io vidi l'Agnello e come le vergini lo seguivano. Non avrei mai creduto che fossero così numerose. Tante, tante.

Vidi Rosa, Teresa, Maria degli Angeli,  
Maria Maddalena de' Pazzi e Margherita  
Alacoque.

Le vergini seguono l' Agnello e cantano un  
inno che solo esse possono comprendere.  
Vergini non si è solo nel corpo, nella  
purezza, ma soprattutto nell'amore. Chi  
manca di purezza, colpisce se stesso. Ma  
chi manca nella verginità di amore, non  
solo fa del male a se stesso, ma anche a  
Gesù: lo colpisce e lo ferisce.  
E' molto più grave mancare nella verginità  
di amore che mancare nella verginità di  
purezza.

"Figlia mia, se tu sapessi chi è Colui che ti  
ama e quanto Egli ti ami, ne saresti  
confusa".

Il Signore passava e mi diceva: «Figlia, sai  
tu chi sono? Io sono colui che fa  
risorgere i morti. Io sono il Signore che  
dà vita all'anima. Io ti precederò, come il  
pastore precede le sue pecore».

Vedi come Gesù, nella celebrazione  
eucaristica, scende sull'altare. Egli si fa  
presente alle parole del prete. Credi che

Gesù viene per nutrirti; che tu con lui non hai più bisogno di nulla. Egli è lì come un bambino poco appariscente; è lì per te; vai da lui!

La fede è qualche cosa di straordinario e potente. Un'anima che ha la fede può tutto; tutto le sarà accordato da Dio. Guarda l'agnello, guarda come confida nel pastore: con piena sicurezza gli si fa vicino, si abbandona alle sue cure; esso corre dovunque il pastore lo conduca. Si arresta quando il pastore lo ferma. Conserva la lana o si lascia tosare, proprio come vuole il pastore; lo segue giorno e notte. Così tu devi seguire Gesù, il tuo pastore. Lasciati guidare da lui. Seguilò sempre con fede, di giorno e di notte. È così che tu devi essere un vero agnello. Quando noi diciamo con piena fede: «Monte, spostati da qui, allora il monte ascolterà; trema, o terra, allora la terra tremerà».

Il Signore ha fra le mani un bastone di ferro per mandare in polvere la terra. Bussa alla porta dei suoi amici; costoro però gli sono divenuti nemici. Il Signore

sta per colpire...

Egli è acceso di collera con l'ingrato; con questo uomo che egli ha creato, a cui ha donato tutto, a cui ha dato se stesso: il suo cuore, il suo corpo, tutto. L'ingrato non pensa a lui, non lo ama. Il Signore bussa ad ogni porta. Nessuno vuole aprirgli. Egli chiama e nessuno risponde; egli attende e nessuno viene.

Ripagatelo, aprite il vostro cuore a Lui; lasciatelo entrare; dategli tutto. Pensate solo a Lui, amate solo Lui, fate tutto per Lui.

Il pane che è destinato a me, lo ha benedetto la Madre del Signore. La mia anima loda il Creatore, che per amare divenne piccolo agnello. O mistero inafferrabile: il puro frumento si riposa in te.

Il Signore desidera che il chicco di grano non sia mescolato ad altra cosa. Scegli il chicco di grano che ti appartiene, o Altissimo. Rendilo puro dalla polvere che ricopre il suo splendore.

**Ai piedi di MARIA, mia amatissima madre, ho ritrovato la vita. Tutti voi che soffrite, venite a MARIA, poiché io ho ritrovato la vita. Ai piedi di MARIA è la vostra vita, la vostra salvezza. Voi che operate in questo monastero, sappiate che MARIA conta i vostri passi e i vostri sudori. Dite a voi stesse:**

**Ai piedi di MARIA ho ritrovato la vita. Voi che vivete in questo convento, liberatevi da tutto ciò che è terreno.**

**Ai piedi di MARIA vi toccherà salute e salvezza. A voi che abitate questo chiostro MARIA dice: «Figlia mia ti ho scelta fra milioni, per condurti nel mio santuario». Ai piedi di MARIA troverete la vita. MARIA vi dice: «Ti ho condotto nel mio santuario dove non avrai più né fame né sete.**

**Io voglio nutrirti con la carne e con il sangue dell'unico Innocente». Ai piedi di MARIA io ho trovato la vita. Tu che sostieni: «Sono orfana», Guarda: io ho una Madre in cielo. Felice è la figlia di una simile madre. Ai piedi di MARIA ho trovato la vita. Io abito nel cuore di**

mia Madre.

Qui ho trovato il mio Diletto. Allora posso essere orfana? Nel seno di MARIA ho trovato la vita.

Il serpente, il drago hanno tentato di mordermi, per avere la mia vita.

Ma in questo convento, ai piedi di MARIA, ho ritrovato la vita.

MARIA mi chiama e in questo monastero io rimarrò per sempre. Ai piedi di MARIA ho ritrovato la vita.

Ti ringrazio, mio Dio, perché mi hai mostrato chi sono. Preferisco conoscere le mie debolezze che fare miracoli. Se la gente vede i miei errori, il mio orgoglio non riceve alcun impulso. E questo è vantaggioso per me. Così fammi conoscere le mie debolezze. Tu sei la mia sola forza. È preferibile per me cadere mille volte, se posso dirti duemila volte «Io confido in te, Signore».

Ti ringrazio, Signore.

Nel profondo del mio cuore io avverto una certezza; so che mi è stata data per pura grazia di Dio e che è vera.



Ho commesso ogni tipo di colpe e di infedeltà. Nessuno su questa terra è cattivo come me. Io non ho visto nessuna sorella con più peccati di me, e che sia divenuta più infedele di me.

Tuttavia sperimento in me una certezza che nessuno può togliermi: Dio mi salverà per la sua misericordia.

L'anima che ripone la sua speranza in Dio, verrà trasformata dalla sua misericordia in una splendida pietra preziosa.

Ad un'anima che possiede l'umiltà, Dio perdona tutte le sue colpe.

Mio Dio e mio tutto, destati! Dimmi ciò che desideri trovare nei cuori.  
«La violetta del campo».

Non comportarti come quelle persone che non sono mai contente. Di sempre: «Mi basta». Dio ti provvederà. Sii sempre lieta, malgrado tutto quello che devi soffrire. Dio, che si prende cura di te, ti darà il necessario.

Non temere nulla, piccolo gregge.

Il giorno del Signore verrà  
come il sole di mezzogiorno.

Cammina sotto terra.

Non temere nulla.

Il Signore, che passa nella pioggia,  
sarà il tuo sostegno.

Né il tuono, né la pioggia,  
né i monti,

possono procurare sofferenza  
agli eletti.



*Gesù vi ha scelte,  
siategli riconoscenti*